

Didattica on line

Dal 2008 il metodo dei corsi alla Federico II di Napoli
Con una guida breve e facile per iniziare la docenza on line

trovare il filo di Arianna



OSCOM Onlus

oscom.it

È da tanto che l'Osservatorio di Comunicazione OSCOM consiglia l'on-line

- Vi si parla la lingua del mondo dei ragazzi, la lingua complessa dei media, e si sa che se si vuole interessare chi ascolta bisogna almeno parlare la loro lingua...
- E poi, professori, non siete forse cresciuti con la televisione? Non è certo come la rete, ma anche lì si parla la lingua complessa, gesti parole musiche e inquadrature... tutto sta nel testo e lo fa capire
- Le immagini non illustrano altro da se stesse: sono la lingua di oggi



Nascita dell'uomo nuovo, Dalí
Si nasce sempre per forza: il virus
ci mostra che possiamo farlo:
imparare la docenza interattiva e
non erogativa

È la lingua del tempo d'oggi, il KAIRÒS

- A. in un mondo dove le informazioni sovrabbondano, anche di altissimo livello culturale – e cambiano in continuazione:
- B. la memoria non va addestrata solo a ripetere il passato: dev'essere MEMORIA VIVA, abituata a trovare le risposte e procedere.

Il nostro tempo è il tempo di KAIROS

E' Il dio del tempo opportuno, si caratterizza nel ciuffo: occorre acchiapparlo, rapidissimi, perché corre via veloce. Non è eterno come l'**Aion** e non è il tempo delle azioni come il **Kronos** – nè il **tempus reliquus**... il tempo che resta...



il tempo del ritmo, jazz e rock ... non solo classico

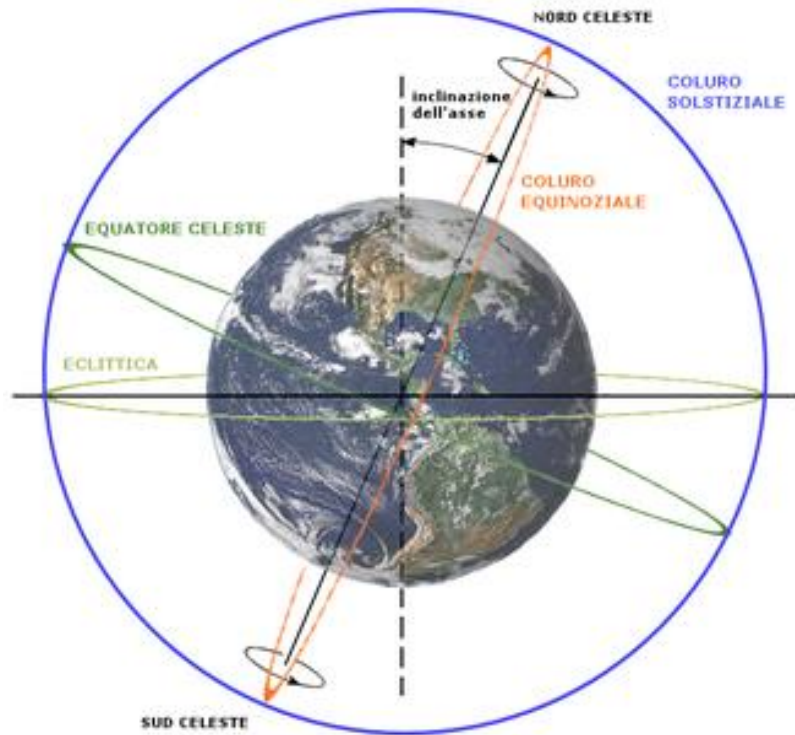
- si basa sulla velocità e sul ritorno
- torna a fasi melodiche e dissonanti e creative... ma ogni tanto, come i frattali
- Se si sa prendere il tempo con giusta danza, s'impara ad AFFRETTARSI LENTAMENTE, come diceva Augusto, FESTINALENTE
- Si aspetta che torni la melodia: e allora fatto tesoro del fallimento di prima, si acchiappa, infine, quella Fortuna che va sempre correndo, in piedi sulla palla cosmica...



L'abbiamo detto dal 2008, e tanti altri l'hanno fatto: vuoi vedere che ora impariamo ad arrivare all'interattivo? In modo più efficace del già fatto?



Il difficile è non essere noiosi – c'è troppa concorrenza già in casa, ed ha occupato le sue poltrone... facile portarli al parco, ma a studiare? Scegliamo immagini avvincenti



I prof hanno capito il metodo per primi: cerca «scuole attive novecento» e poi cerca Amos Comenio *Orbis sensualis pictum* (l'alfabetario che avevate in 1° elementare) 1658...
Ma poi è stata la televisione a capire come fare... e si può fare molto meglio anche, solido e forte

E quindi passiamo ad educare con le immagini, le nostre, le loro, le lezioni... vediamo insieme cosa cambia?

- Vedi la nostra spiegazione, adatta anche a chi sa solo vedere la tastiera come un pulsante: diciamo la verità. è rassicurante pure per chi è bravo.
- Ci sono in rete mille chiare spiegazioni. Inutile dire che già questo è un problema. Allora, ecco quella già ordinata per la lettura, da parte di un esperto: <https://www.facebook.com/592058524142846/posts/3415875381761132>
- Imparerete a formare una classe virtuale passo per passo
- A dare i compiti, a fare i compiti in classe, a inserire slide, assegni e fotocopie...
- Per quel che serve a riprendere la lezione e le videochiamate per le interrogazioni... consigliamo i tutorial <https://www.facebook.com/oscomlab/posts/3430795976935739>

Ma diciamola tra noi docenti: basta questo?

- C'era già tanto da cambiare che da anni sono inseriti nei corsi postlaurea per docenti materie didattiche per tutte le discipline, per affrontare le novità portate dalla tecnologia.
- Si deve fare spazio all'interattività e alla didattica di laboratorio: per fare ciò occorre insistere sulla programmazione e sull'interdisciplinare
- Chi lavora deve essere il discente, qualsiasi attività docente vale se sa sollecitare l'apprendimento. Ma per attivare il discente, il docente dovrebbe avere da due o cinque allievi: ma oggi può servirsi della tecnologia come risorsa per fare tutto quel che serve per interessare.
- Nella didattica on line è impossibile il controllo diretto; sono possibili spiegazioni, compiti scritti e interrogazioni, ma occorre sollecitarli al lavoro in comune, aprendo spazi alla didattica di ricerca, che organizza LABORATORI da 1 a 5 partecipanti: è il coaching didattico a chiarire il metodo